



## Sfide galattiche

# Nello spazio il sogno di un futuro sostenibile

Patrizia Caraveo

Lo spazio è parte integrante della nostra vita. Ogni volta che controlliamo le previsioni del tempo, ci facciamo guidare dal navigatore per arrivare a destinazione, guardiamo gare che avvengono dall'altra parte del globo, misuriamo la temperatura dell'oceano, ci preoccupiamo per il tasso di scioglimento dei ghiacci polari o per la rapidità della deforestazione stiamo usando dei servizi resi possibili dai satelliti che osservano, controllano, connettono e studiano la Terra.

Tutto questo avviene in un quadro normativo internazionale costruito 50 anni fa con la prima conferenza sull'uso pacifico dello spazio tenuta a Vienna nel 1968. Per festeggiare la ricorrenza e per interrogarsi sull'attualità dei trattati, anche in vista del crescente ruolo dei privati nell'attività spaziale, si è tenuta a Vienna la conferenza UNISPACE+50, organizzata dallo Office for Outer Space Affairs delle Nazioni Unite (UNOOSA).

Apprendo i lavori, Simonetta Di Pippo, direttore dello UNOOSA, ha dichiarato che le tecnologie spaziali sono diventate un «pilastro fondamentale» che traina lo sviluppo mondiale dal momento che «Lo spazio è uno strumento di importanza inestimabile nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo, per questo è importante che tutti abbiano accesso ai benefici che ne derivano».

L'idea ricalca quanto già espresso nella storica Vienna Declaration on space and Human Development del 1999 ma è resa estremamente attuale dall'espansione dell'attività spaziale al quale stiamo assistendo. Nel 2017 sono stati registrati 489 nuovi

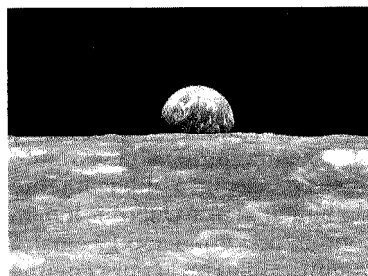
satelliti, lanciati da 28 nazioni e una organizzazione intergovernativa. E' una cifra record, in parte dovuta alla crescita del settore dei *cubesat*, mini-satelliti che vengono lanciati in gruppi per formare costellazioni.

In effetti, è l'interesse per lo spazio a registrare una sensibile crescita. Negli ultimi 7 anni, il Comitato delle Nazioni Unite per l'utilizzo pacifico dello spazio (COPUOS) ha visto crescere di oltre il 25% i paesi membri che sono passati da 71 a 92. Un chiaro indizio che i governi sono sempre più interessati allo spazio perché i dati di osservazione della terra sono essenziali sia per prendere delle decisioni informate sullo sviluppo sostenibile, sia per intervenire in casi di disastri ambientali.

Viviamo un periodo di rinascimento spaziale caratterizzato dal massiccio ingresso dei privati nel settore. Se nei decenni passati la maggiore sorgente di finanziamenti erano i governi, adesso la maggioranza delle missioni sono gestite da privati che offrono, oltre ai servizi di lancio, osservazioni della terra e telecomunicazioni, ma guardano al futuro, con il ritorno alla Luna e lo sfruttamento delle risorse degli asteroidi. In questo contesto così multiforme, diventa estremamente importante il quadro legislativo che è basato sullo Outer Space Treaty che, dal 1967, è stato sottoscritto da 107 nazioni e rappresenta la base della Space Law che governa le attività degli stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio, includendo anche la Luna e altri corpi celesti.

Spazio è anche fonte di ispirazione e il fascino che esercita può essere usato per fare avvicinare alla scienza le giovani generazioni. Questo è particolarmente vero per le componenti femminile, ancora sottorappresentata ma decisa a crescere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Iconica** Rivisitazione dell'immagine della Terra scattata dalla Apollo 8

